

Publicato in Gazzetta Ufficiale il decreto sulla riduzione dei requisiti per la pensione

Parte l'Ape social, pochi a bordo

Nella scuola pesano le penalizzazioni sulla buonuscita

DI NICOLA MONDELLI

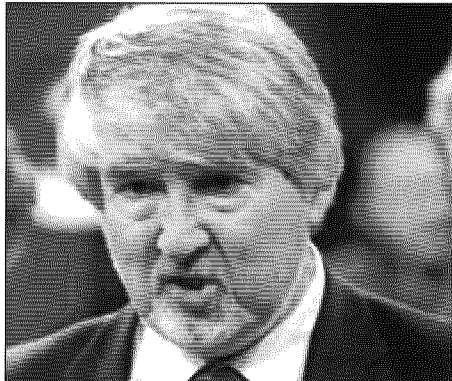
Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 16 giugno 2017 dei Dpcm numeri 88 e 87 del 23 maggio 2017 contenenti rispettivamente il regolamento di attuazione in materia di Ape Sociale e di riduzione del requisito di accesso al pensionamento anticipato per i lavoratori c.d. precoci, e con la contemporanea pubblicazione di due circolari Inps, la n. 99 e la n. 100, è iniziata la corsa per cercare di lasciare prima il lavoro per la pensione. Sono 60 mila i lavoratori pubblici e privati che, secondo quanto dichiarato dal ministro del lavoro, **Giuliano Poletti**, avranno nel 2017 l'opportunità di anticipare fino a tre anni e sette mesi l'età di pensionamento o di beneficiare della riduzione del requisito richiesto dalla normativa vigente (41 anni di contribuzione anziché 42 e dieci mesi per gli uomini e 41 e dieci mesi per le donne) per accedere alla pensione anticipata.

Ai nastri di partenza, per aspirare a occupare uno dei 60 mila posti disponibili per il 2017, la presenza del personale scolastico (dirigenti scolastici, docenti e personale Ata) potrebbe essere non molto numerosa a dispetto di una platea di potenziali interessa-

ti abbastanza nutrita. Secondo una stima di *Italia Oggi*, al 1° settembre 2017 sarebbero circa 100 mila i docenti e il personale Ata in servizio con contratto a tempo indeterminato che hanno almeno 63 anni di età, e più precisamente: 9 mila docenti della scuola dell'infanzia; 22.500 quelli della scuola primaria; 22 mila quelli della scuola secondaria di I grado; 26 mila quella della scuola secondaria di II grado. Ammonterebbero invece a 17.500 i potenziali richiedenti tra i direttori dei servizi generali (dsga), gli assistenti amministrativi e tecnici e il personale ausiliario ed equiparato.

A incidere sulla previsione di una scarsa adesione da parte del personale scolastico sembrano essere, soprattutto le particolari condizioni per l'accesso, la misura e i tempi di erogazione dell'indennità (12 mensilità all'anno fino al raggiungimento dell'età per la pensione di vecchiaia) e quelli di pagamento dell'indennità di buonuscita.

I requisiti che il personale della scuola in servizio deve possedere per chiedere di accedere all'Ape sociale sono oltre all'età anagrafica (non



Giuliano Poletti

meno di 63 anni), non essere titolare di un trattamento pensionistico diretto e poter fare valere almeno di una delle seguenti condizioni: assistere da almeno sei mesi il coniuge, l'unito civilmente, un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità e siano in possesso di una anzianità contributiva di almeno trenta anni; oppure avere una riduzione della capacità lavorativa uguale o superiore al 74% e un'anzianità contributiva di almeno 30 anni o avere svolto per almeno sei anni la funzione di insegnante di scuola dell'infanzia e potere fare valere almeno 36 anni di contributi.

La circolare n. 100 dell'Inps precisa, tra l'altro, che gli interessati all'Ape devono presentare alla sede dell'istituto territorialmente competente, esclusivamente in modalità telematica, a partire dal 17 giugno ed entro il 15 luglio, preliminarmente una domanda di riconoscimento delle condizioni di accesso al beneficio. Un

messaggio dell'Inps aveva già comunicato che eventuali istanze presentate prima del 17 giugno non sarebbero state prese in considerazione. In tal caso la domanda andava ripresentata in modalità telematica.

I citati in premessa decreto n. 87 e circolare Inps n. 99 precisano invece tempi e modalità per consentire ai lavoratori precoci di accedere alla pensione anticipata con requisiti ridotti (41 anni di contribuzione anziché 42 e dieci mesi per gli uomini e 41 e dieci mesi per le donne). Sono considerati lavoratori precoci coloro che possono fare valere 12 mesi di contribuzione per

periodi di servizio effettivo prestato precedentemente al raggiungimento del diciannovesimo anno di età e che si trovino nelle medesime condizioni richieste per l'accesso all'Ape.

Tempi e modalità di presentazione della domanda sono gli stessi indicati per la domanda Ape.

Il personale della scuola interessato alla riduzione del requisito contributivo è presumibilmente quello amministrativo, tecnico e ausiliario ultrasessantenne unitamente a qualche docente della scuola dell'infanzia e della scuola primaria anch'esso con età anagrafica compresa tra i 60 e i 65 anni.

Il loro numero non dovrebbe comunque raggiungere il migliaio di unità. La stragrande maggioranza dei docenti oggi in servizio difficilmente avrebbe potuto, prima del compimento del diciannovesimo anno di età, maturare i 12 mesi di contribuzione derivanti da lavoro effettivo essendo a quell'età ancora alle prese con la frequenza delle scuole superiori.

© Riproduzione riservata

Supplemento a cura di **ALESSANDRA RICCIARDI**
aricciardi@class.it

